

Rapine e sperimentazione

Questo comunicato era già pronto ad uscire il 22 maggio e doveva illustrare i nuovi sistemi di sicurezza che l'Azienda, nelle prossime settimane, avrebbe testato sui alcuni punti operativi.

In realtà, la cruenta rapina avvenuta nel pomeriggio di venerdì ne ha bloccato la stesura, imponendone l'integrazione.

In una nostra agenzia romana, già più volte rapinata, in Via degli Orafi 59 (zona Giardinetti), il 22 maggio hanno fatto irruzione alcuni malviventi. Oltre a minacciare i colleghi con le armi spianate, hanno schiaffeggiato il direttore e ferito alla testa un altro impiegato, prendendolo poi ripetutamente a calci, dopo che si era accasciato a terra. Il collega, ferito e sanguinante, è stato successivamente trasportato in ospedale, dove ha ricevuto diversi punti di sutura per la lacerazione riportata.

Fine della cronaca!

La violenza di quanto accaduto lascia sgomenti: crediamo che sulla sicurezza non esista un unico modello di riferimento valido per tutte le situazioni. Riteniamo però sia un preciso dovere dell'Azienda, là dove episodi negativi si siano verificati, implementare le misure di sicurezza presenti.

Chiediamo su questo tema un confronto costante con i responsabili della sicurezza, ad iniziare dalle filiali plurirapinate, per verificare, caso per caso, gli interventi più opportuni da adottare a tutela di lavoratori e clienti.

E veniamo ora all'incontro del 14 maggio scorso.

Il Dott. Claudio Ferioli, del Presidio Sicurezza Fisica ci ha parlato dello S.C.I.F. (Stewart Controllo Ingressi Filiale), in pratica, un servizio di vigilanza "non armata" attuato all'interno del punto operativo. L'attività verrà svolta da una società esterna (come avviene per i normali piantonamenti) e allo stewart incaricato saranno demandati tutti i compiti connessi alla sicurezza: dall'ispezione dei locali dell'agenzia, alla regolazione dell'apertura/chiusura/blocco delle bussole, al monitoraggio degli utenti che accedono nel punto operativo.

E' prevista una fase sperimentale di sei mesi, a partire da inizio giugno, che coinvolgerà 50 filiali a livello nazionale, di cui dieci su Roma e provincia: ovviamente sulle agenzie interessate cesserà il servizio di piantonamento.



Il secondo sistema è stato identificato con l'acronimo G.S.S. (Global Security System).

Si è pensato di collegare tutti gli apparati di sicurezza, normalmente presenti in una qualsiasi filiale, a un'intelligenza logica superiore, in grado di verificare costantemente il regolare funzionamento delle apparecchiature, nonché di comparare tra loro i dati ricevuti. Verrà creata una specifica sala operativa accentrata, a cui perverranno informazioni da tutte le agenzie.

Si tratta dunque di un vero e proprio servizio di vigilanza a distanza: un maxischermo, posto all'interno del punto operativo, renderà il vigilante visibile ai colleghi ed agli utenti dell'agenzia. Le telecamere, ovviamente, inquadreranno solo le aree a disposizione del pubblico. Durante l'arco della giornata, vari addetti alla sorveglianza si alterneranno al controllo dei monitor.

Inoltre, le informazioni sulla sicurezza saranno sempre accessibili a tutti i dipendenti della filiale, tramite specifico messaggio a terminale.

Nei mesi di giugno e luglio, oltre ad istruire i colleghi delle agenzie coinvolte, si procederà a un'attenta verifica del corretto funzionamento di tutte le apparecchiature di sicurezza presenti nelle filiali selezionate. Anche in questo caso si parla di sei mesi di sperimentazione, testata su 50 sportelli in tutta Italia, diciassette dei quali a Roma e provincia: su dodici agenzie romane verrà sospeso il servizio di vigilanza.

Riteniamo che i progetti illustrati, in alcune situazioni, potrebbero utilmente rappresentare dei validi mezzi di contrasto all'azione criminale (pensiamo soprattutto ai tanti punti operativi dove la vigilanza è completamente assente). Comunque, pur riconoscendo il diritto dell'Azienda di ricercare e sperimentare nuovi sistemi di sicurezza, come organizzazioni sindacali abbiamo palesato tutte le perplessità suscitate da un'iniziativa che, nella nostra realtà, presenta numeri decisamente rilevanti: su cento filiali coinvolte a livello nazionale, ben 27 sono quelle presenti nella nostra provincia!

Dietro nostre sollecitazioni, l'Azienda si è impegnata a informare costantemente le OO.SS. sull'andamento della verifica ed a predisporre opportuni interventi di potenziamento dei sistemi di protezione, installando, ove mancanti, gli allarmi perimetrali. Abbiamo inoltre richiesto il confronto immediato, con ripristino delle misure di sicurezza preesistenti e sospensione della sperimentazione in caso di eventi negativi.

L'Azienda si è dichiarata d'accordo.

La vigilanza a mezzo stewart partirà, sulle dieci filiali interessate, tra il 3 ed il 12 giugno. Come rappresentanze sindacali saremo presenti nella giornata di avvio dell'iniziativa, presso i punti operativi coinvolti e, nei mesi successivi, seguiremo l'andamento della sperimentazione in ogni sua fase.

Anche in considerazione del grave atto criminoso appena accaduto, invitiamo l'Azienda ad una scelta attenta e ben ponderata nella selezione delle filiali oggetto di sperimentazione (soprattutto i punti operativi interessati dal G.S.S.), ribadendo la necessità di un confronto costante che permetta di porre in essere interventi correttivi e/o migliorativi, a tutela di lavoratori e clientela, prima che i nuovi sistemi vengano giudicati validi e applicabili.■

Roma, 28 maggio 2009

FISAC CGIL — RSA Roma